

Insieme



per
una vita
rinnovata

Sommario

La parola del Parroco 3

- La parte Migliore...
la vita nuova in Cristo... la Pasqua

Pagine di spiritualità 4-8

- Sentirsi a casa nella Chiesa
- Sinodo: perchè?

Vita della Comunità 9-21

- I conti della parrocchia
- «La promessa»
- Le testimoni raccontano
la «promessa» agli adolescenti
- 5 febbraio - Festa di S. Agata
- Carnevale 2023 all'oratorio
- Diplomacy, La guerra "per gioco"

Buono a sapersi 22-27

- Storia dell'ultima cena
- Abbiamo bisogno di recuperare
l'antico spirito combattivo

Dall'Anagrafe Parrocchiale 28



Telefoni utili

Parrocchia di S. Giacomo	035.960531
Municipio	035.960666
Scuola Materna	035.960348
Ospedale Lovere	035.984111
Vigili del Fuoco Lovere	035.960222
Carabinieri Lovere	035.960557



Orari delle Ss. Messe

Feriale		
Lunedì:	ore 09,00	Parrocchia
Martedì:	ore 18,00	Parrocchia
Mercoledì:	ore 18,00	Parrocchia
Giovedì:	ore 18,00	Parrocchia
Venerdì:	ore 18,00	Parrocchia
Prefestiva		
Sabato:	ore 18,00	Parrocchia
Festiva		
Domenica:	ore 10,30 ore 18,00	Parrocchia Parrocchia



Adorazioni e Confessioni

Vedi sito della parrocchia



Catechesi dei ragazzi

Sabato / Domenica orari diversi Oratorio

Per essere sempre aggiornato: www.parrocchiacastro.it



Questo notiziario parrocchiale vive di libere offerte.
Viene consegnato ad ogni famiglia da questi incaricati.
Rivolgersi a loro per una eventuale mancata consegna.

Per chi volesse effettuare un'offerta tramite bonifico le Coordinate

Bancarie sono: **IT 08 Q 0538753170000042582341**

Parrocchia di S. Giacomo Maggiore Apostolo
Via Matteotti, 41 - 24063 CASTRO BG

Redazione

Don Federico Chiappini (Parroco), Paolo Bettoni, Patrizia Carizzoni,
Luciano Della Rocca, Leonardo Rota, Enrica Tubacher.

Incaricati per la distribuzione

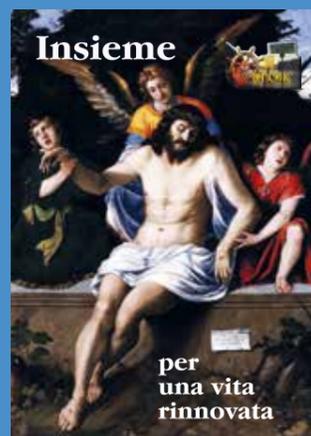
Spedizione fuori parrocchia a cura dell'Amministratore
Parrocchiale.

A tutte le famiglie: Beatrice Bellini Piazza, Mauro Bianchi,
Angela Biolghini, Antonella Borsotti Bonadei, Luciana Conti
Barro, Dolores Carissoni Colombi, Silvia Cristinelli, Emma
Facchinetti, Rosetta Facchinetti, Patrizia Falconi, Rina Falco-
ni, Teresa Frattini, Rossana Gallizioli, Alberta Gelmini, Carla
Gualeni, Rosalia Gualeni, Teresa Medici, Graziella Luiselli
Galizzi, Gigliola Patelli Buzzoni, Lina Pezzotti, Mariuccia
Tarzia, Enrica Tubacher, Bruna Zatti, Pierina Zatti.

Pasqua 2023
Anno LXI n° 1

Copertina:
Gianpietro Silvio
Cristo morto
sostenuto da tre angeli

Direttore responsabile
Padre Umberto Scotuzzi
iscritto al N° 267 del Registro
Giornali e Periodici
del Tribunale di Brescia
il 10/06/1967



per
una vita
rinnovata



La parola del Parroco

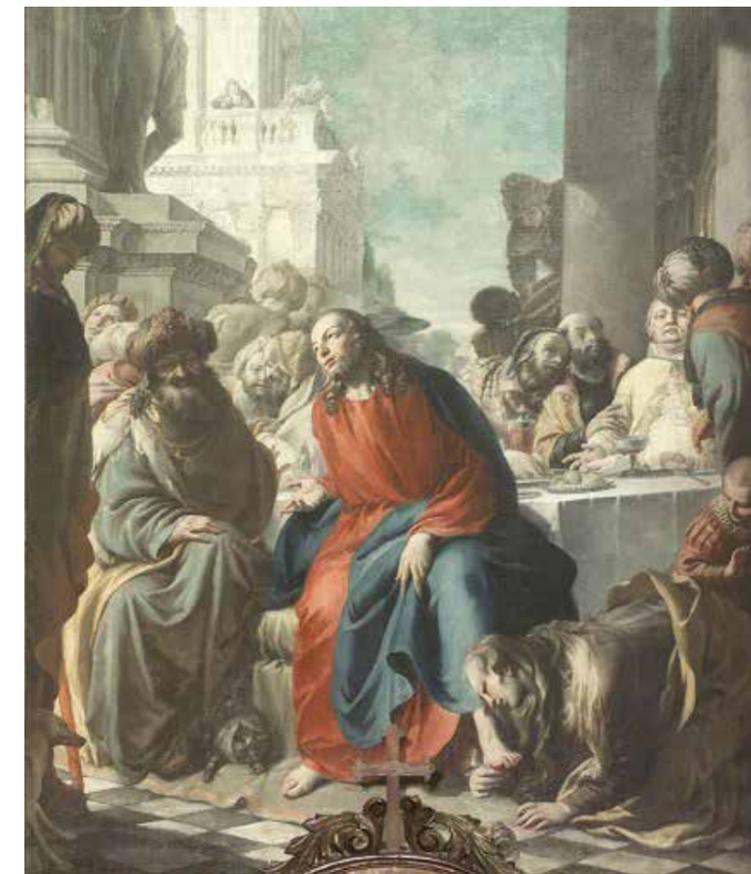
La parte Migliore... la vita nuova in Cristo... la Pasqua

Qual è dunque la parte migliore che Maria, la sorella di Marta e Lazzaro, si è scelta? Che anche noi siamo chiamati a scegliere? Qualcosa in quel momento è sfuggito a Marta, che invece Maria ha intravisto. Forse ha già intravisto che Gesù è "Via, Verità e Vita" e che per non rimanere morti bisogna accogliere davvero la persona del Signore.

Si perché l'indaffararsi, il lavoro, ma anche le altre dimensioni della nostra esistenza (divertimento, passatempi, cura degli altri...), di per sé, da soli, non ci danno vita. Si possono fare tante cose, tante attività, avere a che fare con tante persone, ma essere vuoti dentro, essere degli automi che reagiscono a degli input ma che non sperimentano dimensioni essenziali quali quella dell'amore, della gioia vera, della relazione che ci fa sentire l'infinito in cui siamo chiamati a vivere insieme agli altri – insieme alla sofferenza che fa parte della vita ma che avrà un termine.

In qualche modo per vivere si deve passare dal semplice fare - ancor più dall'avere - all'essere, che non è separato dalla vita concreta.

Se arriviamo all'essere il fare ha un significato, diventa generativo di vita, ma solo, appunto, con l'essere.



Raggi G. (1741), Gesù Cristo in casa del fariseo, chiesa parrocchiale di Verdellino. La scena rappresenta il gesto di onore fatto da Maria, la sorella di Lazzaro, al Signore in vista della sua morte e sepoltura.

Bisogna fare cioè il "passaggio", vivere la Pasqua, passare da uno stato di morte alla resurrezione.

Si potrebbe ribattere: "Ma noi siamo vivi". Ma senza un futuro di vita, non annullato a un certo punto della morte, siamo davvero vivi? Senza fare il passaggio, la Pasqua, con Cristo dalla morte, che Lui ha vinto, alla vita eterna, già in questa vita terrena, siamo davvero vivi? Non vale allora la pena di scegliere la parte migliore, morire e risorgere con Cristo, morto e risorto per la nostra salvezza?





Sentirsi a casa nella Chiesa

Una prima relazione su ciò che è emerso nell'incontro del 26 gennaio per Sinodo, rispetto al tema "Il cantiere dell'ospitalità e della casa".

25 persone hanno accolto l'invito a trovarsi per poter contribuire al Sinodo "Per una chiesa sinodale" voluto da papa Francesco.

1. A quali esperienze vissute associo il mio "sentirmi a casa" nella Chiesa, oppure l'aver visto qualcuno "sentirsi a casa" nella Chiesa?
2. In quali situazioni ho percepito l'apporto significativo di coppie coniugate e di famiglie dentro la vita della Chiesa? Quali erano gli ingredienti di tali esperienze?
3. A partire dalla mia vicenda, quali "luoghi" ecclesiali (parrocchie, strutture, organismi, gruppi ecclesiali presenti nel territorio) mi hanno consentito, in questi ultimi anni, di

fare esperienza di una Chiesa viva e di quali invece ho sentito il peso?

Sono queste le domande che hanno costituito il punto di partenza per raccogliere le esperienze dei partecipanti riassunte in modo sintetico in questo articolo. Un resoconto più esteso sarà pubblicato sul sito internet parrocchiale.

Alcuni si sentono a proprio agio complessivamente nei vari momenti della vita parrocchiale. Una partecipante ha detto di sentirsi a casa sia nella celebrazione eucaristica - anche partecipando come membro della corale, sia quando dà una mano nei diversi settori e gruppi della comunità di cui fa parte. Un presente ha parlato del sentirsi nella Chiesa come di un elemento



"naturale" della propria vita. In alcuni eventi la comunità è il luogo per ritrovarsi in una condizione profonda come ha detto un'altra partecipante: "In occasione della morte del parroco, senza accordi presi in precedenza o appuntamenti, ci siamo trovati in chiesa per trovare conforto; lì ho sentito la chiesa come la mia casa".

Riguardo ai momenti che costituiscono il "cuore" della vita della comunità parrocchiale - le celebrazioni liturgiche - se da una parte, per alcuni ci si sente a "casa", preferendo questi momenti a quelli aggregativi delle sagre, da parte di altri c'è la difficoltà ad entrare pienamente nel rito, confermando la fatica di sentire come proprio il linguaggio celebrativo nel contesto in cui viviamo:

- a volte le liturgie sono un po' noiose, soprattutto quando le prediche diventano troppo lunghe nei tempi e per i concetti esposti;
- si sperimenta una distanza fra le persone, sembra emergere maggiormente individualità più che appartenenza ad una stessa realtà comunitaria;
- un giovane, ritiene che ci sia un disinteresse da parte dei giovani alla messa. Lui partecipa ma preferisce stare dietro perché davanti si sente osservato.

Si è evidenziato anche che, per avere la forza di continuare a camminare e fare volontariato, è importante la Messa come momento in cui ricaricare le energie e trovare le motivazioni.

Più persone hanno sottolineato di sentirsi a casa nelle attività di volontariato, con finalità aggre-

gativa di carità. Ci si sente a casa per esempio nei momenti cui il volontariato riguarda attività e iniziative in cui le persone sono chiamate a operare in modo concreto, come nella sagra di S. Lorenzo. La parrocchia è anche il luogo di un volontariato magari nascosto, ma di aiuto caritatevole verso persone fragili, malate o anziani soli: con loro si entra in contatto in modo molto umano tramite la parola, un saluto, una stretta di mano. Un volontariato che "non si fa in chiesa, ma fa Chiesa".

Se da una parte si sottolinea la capacità aggregativa del "fare insieme" che porta anche ad entusiasarsi, dall'altra si sono evidenziati aspetti critici. Quello che si fa in chiesa o in oratorio può diventare una "cosa personale", un modo per mettersi in mostra, con la fatica anche a relazionarsi bene con le persone quando viene messo al primo posto proprio il fare e il suo risultato. Dovrebbe prevalere invece il bene comune, la considerazione che sopra la comunità c'è un'entità più grande, per la quale si dovrebbe lavorare, che ha a che fare con Dio. Si è chiesto anche di coinvolgere i giovani nei momenti di riflessione oltre che nelle attività pratiche.

Si sono esposti anche i punti di vista di chi è "esterno" alla comunità parrocchiale o per il ruolo che riveste nell'ambito civile o per la propria storia personale.

Una persona - che si dice credente in Dio, ma non si è mai avvicinato alla Chiesa anche perché alla domanda "dove sta andando la Chiesa?"

Tradizione e Innovazione

grafiche martinelli snc
di Martinelli Chiara & Erminia

Tipografia - Etichette
Nastri adesivi - Ribbon

Via Montegrappa 22
Centro Industriale Gemelli
24060 Rogno (BG)
tel/fax: 035.977396 - 035.967204
info@grafichemartinelli.it
www.grafichemartinelli.it



non è mai riuscito a dare una risposta concreta e precisa - racconta che quando è stato chiamato a collaborare o partecipare ad incontri in parrocchia si è sentito osservato. Ritiene che spesso le persone che sono dentro la comunità fanno commenti negativi verso chi non partecipa soprattutto alle funzioni religiose. Dall'esterno, riporta un giudizio negativo della nostra Comunità riferito alle rivalità tra le persone che lavora all'interno dei gruppi.

È normale che ci siano delle divergenze e visioni diverse, ma questo non dovrebbe uscire all'esterno per non screditare il lavoro di ogni persona. Sottolinea poi, che è importante il rispetto per ogni volontario che opera nei diversi settori sia della comunità parrocchiale sia della comunità civile. Un altro partecipante, amministratore comunale, ha notato che a volte c'è troppa separazione tra ciò che si fa il comune e quello che fa la parrocchia, soprattutto per quanto riguarda il sociale: se ci fosse più sinergia e collaborazione sicuramente si potrebbe fare di più. Si valuta positivamente l'invito a partecipare all'incontro in parrocchia scaturito dalla convocazione del Sinodo da parte del papa Francesco, visto come innovatore, vicino alle necessità della gente che punta molto sulla visione dal basso. Si è portato in particolare un apprezzamento per l'enciclica "Laudato si".

Riguardo alla presenza delle famiglie nella vita parrocchiale si è posta l'attenzione sulla realtà dell'oratorio e sulle attività di educazione alla fede e formative.

L'oratorio risponde alle esigenze/fasi della vita familiare: con i bambini piccoli si era partecipi in oratorio anche ricevendo risposte in linea con le esigenze della famiglia; quando i figli sono grandi l'esperienza in parrocchia e in oratorio si evolve cambiando le modalità di partecipazione.

Si collabora magari al funzionamento del bar e si rivivono, attraverso i figli le esperienze fatte in adolescenza, riconoscendo ancora la capacità di coinvolgimento di talune attività come il teatro. Si apprezza il lavoro e la testimonianza dei coniugi che aiutano nel realizzare i ritrovi e i campi scuola dei ragazzi.

La cura dell'educazione dei figli alla fede stimo-



la una presenza più consapevole dei genitori, mossi dal desiderio di dare una testimonianza coerente, costruendo anche relazione di amicizia cogli altri genitori.

Per quanto riguarda l'aspetto spirituale si è più in difficoltà: ci si sente un po' meno a casa, ma se ne riconosce l'esigenza, e la necessità di sforzarsi nel partecipare anche quando non ci si identifica appieno in certe proposte.

Si è riflettuto anche sul fatto che l'evoluzione della società in questi ultimi anni è stata molto rapida. Ora la Chiesa deve dare risposte a temi enormi e non facili. Viviamo una forte dicotomia che va superata con un deciso rinnovamento.

Si sono portati anche altre osservazioni e suggerimenti:

- A volte devo sforzarmi di sentirmi a casa, soprattutto nella Messa, come anche devo farlo in famiglia.
- Bisognerebbe trovare il modo di appassionare alla Parola (e purtroppo c'è poca partecipazione alla messa).
- Importante per sentirsi a casa, ospitati, è anche l'ospitante e anche le persone vicine a te: se l'ospitante non è accogliente puoi sempre cambiare casa.
- Si è come famiglie "allargate", ognuno con il proprio compito da svolgere, il suo "pezzettino" da fare. Dobbiamo tutti darci da fare, dobbiamo esserci tutti partecipi, ognuno con il proprio carisma, allora l'impegno ha un senso.
- È fondamentale avere degli stimoli e sostenersi a vicenda perché a volte è davvero difficile proseguire quando la risposta a ciò che si propone con finalità di accoglienza, sembra mancare.

Continueremo l'esposizione nel prossimo numero.

Sinodo: perchè?

Papa Francesco il 10 ottobre 2021, nella basilica di San Pietro in Roma, ha ufficialmente aperto i lavori del Sinodo sul tema: Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione".

Nella sua omelia il Santo Padre ha così esordito: "Oggi, aprendo questo percorso sinodale, iniziamo col chiederci tutti-Papa, vescovi, sacerdoti, religiose e religiosi, sorelle e fratelli laici e tutti i battezzati-, noi comunità cristiana, incarniamo lo stile di Dio che cammina nella storia e condivide le vicende dell'umanità? Siamo disposti all'avventura del cammino o, timorosi delle incognite, preferiamo rifugiarci nelle scuse del < non serve > e del < si è sempre fatto così >?" Nell'invitare tutti a questo esame di coscienza sull'attuale capacità della Chiesa di incarnare lo "stile di Dio", ha precisato che esso è fatto essenzialmente di incontro, ascolto, discernimento.

Questi tre atteggiamenti si sono incarnati in Gesù che, "non guardava l'orologio" quando si metteva a disposizione di ogni persona incontrata nel suo essere sulla strada.

L'incontro e l'ascolto reciproco, secondo il Papa, non lasciano le cose come stanno, ma al contrario, quando dialoghiamo, ci mettiamo in discussione, in un cammino che alla fine ci cambia.

Ha precisato poi che il Sinodo non è un'indagine sulle opinioni o un convegno di studi, ma è un evento di grazia in cui il protagonista è lo Spirito Santo: ".....se non c'è lo Spirito, non ci sarà Sinodo."

Esso va vissuto come un processo di guarigione in cui: "....Gesù ci chiama, come fece con l'uomo ricco del Vangelo, a svuotarci, a liberarci di ciò che è mondano, delle nostre chiusure e dei nostri modelli pastorali ripetitivi....a interrogarci su cosa ci vuole dire Dio in questo tempo e verso quale direzione vuole condurci."

Le parole-chiave del Sinodo sono tre: *comunione, partecipazione, missione*.

La *comunione* è insita nella natura stessa della Chiesa così come ha espresso Gesù nell'accorata preghiera per i suoi: «Perché tutti siano una



sola cosa» (Gv 17,21), per cui siamo chiamati all'unità, alla comunione, alla fraternità che scaturiscono dall'essere tutti abbracciati dall'unico amore di Dio.

La Chiesa ha inoltre ricevuto «la missione di annunciare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio....» (*Lumen gentium*, 5).

La terza parola chiave del Sinodo è *partecipazione*.

Comunione e missione rischiano di restare termini piuttosto astratti se non si promuove il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno.

La partecipazione è un'esigenza che ci viene dal Battesimo nel quale abbiamo ricevuto l'uguale dignità di figli di Dio, pur nella differenza di ministeri e carismi. Per questo, tutti siamo chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla sua missione. "Se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni."

Il Sinodo, per il Santo Padre non è esente da *alcuni rischi* e ne cita tre.

Il primo è quello del *formalismo*: ".... si può ridurre un Sinodo a un evento straordinario, ma di facciata, proprio come se si restasse a guardare una bella facciata di una chiesa senza mai mettervi piede dentro. Invece il Sinodo è un percorso di effettivo discernimento spirituale, per meglio collaborare all'opera di Dio nella storia. Una Chiesa sinodale non deve accontentarsi della forma, ma cerca la sostanza, in strumenti e strutture che favoriscano il dialogo e l'interazione nel Popolo di Dio, soprattutto tra sacerdoti e laici."

Un secondo rischio è quello dell'*intellettualismo*. "Il Sinodo non deve trasformarsi in un gruppo di studio, con interventi colti ma lontani dai problemi della Chiesa e dai mali del mondo, staccato dalla realtà del Popolo santo di Dio, dalla vita concreta delle comunità sparse per il mondo."

Il terzo rischio individuato dal Papa è quello dell'*immobilismo*: «si è sempre fatto così». Questa espressione è un veleno nella vita della Chiesa, "Chi si muove in questo orizzonte, anche senza accorgersene, cade nell'errore di non prendere sul serio il tempo che abitiamo. Il rischio è che alla fine si adottino soluzioni vecchie per problemi nuovi: un rattoppo di stoffa grezza, che alla fine crea uno strappo peggiore (Mt 9,16). Per questo è importante che il Sinodo coinvolga, in fasi diverse e a partire dal basso, le Chiese locali, in un lavoro appassionato e incarnato, che imprima uno stile di comunione e partecipazione improntato alla missione."

Papa Francesco invita tutti noi a vivere il Sinodo come un tempo di grazia capace di offrirci preziose opportunità, come quella di incamminarci verso una Chiesa aperta, dove tutti si sentano

a casa e possano partecipare; e poi diventare Chiesa dell'*ascolto*, prenderci una pausa dai nostri ritmi per ascoltarci.

Infine, abbiamo l'opportunità di diventare una Chiesa della *vicinanza*. Così si esprime il Pontefice: "Torniamo sempre allo stile di Dio: lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio sempre ha operato così. Se noi non arriveremo a questa Chiesa della vicinanza con atteggiamenti di compassione e tenerezza, non saremo la Chiesa del Signore. E questo non solo a parole, ma con la presenza, così che si stabiliscano maggiori legami di amicizia con la società e il mondo: una Chiesa che non si separa dalla vita, ma si fa carico delle fragilità e delle povertà del nostro tempo, curando le ferite e risanando i cuori affranti con il balsamo di Dio. Non dimentichiamo lo stile di Dio che ci deve aiutare: vicinanza, compassione e tenerezza."

Il Papa conclude augurandosi che tutti possiamo essere pellegrini innamorati del Vangelo, aperti alle sorprese dello Spirito Santo che ci aiuta ad avere sulle labbra parole di vita e ci preserva dall'essere una "Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire."



I conti della parrocchia

Dal Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

Don Federico ed il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, rendono noto il "**rendiconto economico-patrimoniale dell'esercizio finanziario anno 2022**" redatto sullo stampato predisposto dalla Curia di Bergamo.

Ringraziamo tutta la Comunità per il contributo e per quanto potrà ancora dare per le attività della parrocchia e per il mantenimento del patrimonio parrocchiale.

A tale proposito si precisa che l'attivo sui c/c bancari serve ad affrontare con una certa serenità i pagamenti delle rate dei mutui dell'anno in corso.

Questi, nell'arco dell'anno 2022 sono ammontati a € 103.884,74 (già detratto il contributo in conto interessi della Curia di € 9.241,00).

Questo attivo come si può vedere sul rendiconto del 2022 si assottiglia di anno in anno poiché non è sufficiente a coprire le rate dei mutui, per cui si dovrà attingere alle entrate del 2023 che si sarebbero dovute accantonare per le rate del 2024.

Se questo andamento continua così, la somma accantonata andrà ad esaurirsi.

Non bisogna dimenticare che oltre ai mutui, la Parrocchia deve far fronte alle spese per le manutenzioni, per le verifiche degli impianti (caldaie, ascensore, antincendio, linea vita), per l'acquisto del gasolio e del metano, e non da ultimo le spese per il culto.

INFORMAZIONI SUL DEBITO ORATORIO al 31/12/2022

La quota **capitale residua** del debito, al netto delle rate già pagate dal 2011 al 2022, ammonta a € 713.226,18 ed è dovuta per:

- Il mutuo dell'Istituto Credito Sportivo (durata anni 15) scade il 30/11/2026
- Il mutuo della Regione Lombardia (durata anni 20) scade il 30/06/2031
- Il mutuo della BPER (durata anni 20) scade il 13/06/2032

Come si può notare l'impegno per pagare le rate dei mutui è gravoso ed impegnativo. Tutte le varie iniziative messe in atto dal mondo del volontariato contribuiscono lodevolmente a questo scopo, (a tale proposito vedasi il prospetto che abbiamo predisposto per evidenziare la tipologia dei contributi), ma non sono stati sufficienti, specialmente in questi anni che siamo stati colpiti dalla pandemia. Contiamo sulla vostra sensibilità ed il vostro buon cuore per fare in modo che si riesca a rispettare gli impegni presi.

Un grazie nuovamente per tutto quello che fate e potrete fare.

Don Federico
ed i componenti del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici



Daniele Picinelli
Private Banker

Bergamo - Portici Sentierone, 32

Endine Gaiano - via Tonale e Mendola 157

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO, ANCHE A DOMICILIO

NON TI SENTI SEGUITO DALLA TUA BANCA? INCONTRIAMOCI, TROVIAMO INSIEME LA SOLUZIONE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere il prospetto, disponibile presso gli uffici del Private Banker e sul sito www.fideuram.it

- analisi della vostra situazione finanziaria attuale
- pianificazione patrimoniale su misura
- tutela della persona e della famiglia
- gap pensionistico, previdenza complementare
- passaggio generazionale, successioni
- servizi di conto corrente personalizzati

Cell. 347 6423331

e-mail: dpicinelli@fideuram.it



SITUAZIONE PATRIMONIALE

Situazione al
31 dicembre

(PA) ATTIVITA'

1. Cassa contanti, assegni, ecc.	€	9.513,93		
2. Depositi bancari e postali su conti correnti e libretti, presso				
2 a) Banca Popolare Sondrio	c/c	5895xt8	€	47.511,18
2 b) Banca BPER	c/c	42582341	€	29.086,68
2 c) Banca Popolare Sondrio - Prepagata	c/c	5895X78	€	500,00
2 d) bar Banca	c/c			
2 e) cinema Banca	c/c			
2 f) scuola Banca	c/c			
3. Titoli al costo di acquisto (bot, cct, azioni, obbl., fondi, ecc.):				
Banca				
Banca				
4. Crediti:				
4a) verso Enti pubblici (Regione, Provincia, Comune)	€	1.344,00		
4b) verso affittuari o simili				
4c) Risconti attivi e Ratei attivi	€	6.882,00		
4d) Crediti diversi	€	213,98		
TOTALE ATTIVITA'	€	95.051,77		

(PP) PASSIVITA'

5. Debiti:				
5a) verso cassa Diocesana (tasse varie)				
5b) fornitori di beni e/o servizi (imprese, architetti, ecc)	€	9.300,04		
5c) verso Istituti di Credito (fido e mutuo residuo)	Istituto Credito Sportivo	€	249.891,60	
5c) verso Istituti di Credito (fido e mutuo residuo)	BPER	€	318.122,47	
5d) verso Enti Pubblici (FRISL, ecc.)	Regione Lombardia	€	145.212,11	
5e) verso Privati				
5f) TFR dipendenti				
5g) Debiti vari Risconti passivi	€	4.415,83		
TOTALE PASSIVITA'	€	726.942,05		

SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA PARROCCHIA (ATTIVITA' - PASSIVITA')

-631.890,28

(PG) PARTITE DI GIRO

Seminario	€	363,00	Giornata carità del Papa (Obolo S. Pietro)	€	361,23
Missioni universali			Missioni diocesane	€	1.240,00
Università cattolica	€	45,00	Fondazione nuovi Legati Pii		
Colletta globale			Messe plurintenazionali, binate e trinate		
Caritas			Altro C.A.V. - Terra Santa - Ucraini - Mons. Feliciano	€	7.956,25
TOTALE	€	9.965,48			

EE) RENDICONTO ENTRATE

1	Rendite immobiliari			
	1a Rendite terreni			
	1b Rendite fabbricati			
	1c Altre rendite immobiliari			
	Totale (1)	€	-	
2	Rendite finanziarie			
	2a Interessi su depositi bancari e postali			
	2b Interessi titoli (BOT, CCT, Obbl. ecc.)			
	2c Altre rendite finanziarie	€	31,83	
	Totale (2)	€	31,83	
3	Offerte			
	3a Offerte domenicali e feriali	€	18.332,97	
	3b Offerte celebrazione Sacramenti, altro	€	7.328,00	
	3c Offerte per candele	€	1.840,17	
	3d Offerte e raccolte straordinarie	€	1.510,00	
	3e Erogazioni libere (offerte deducibili)	€	1.000,00	
	Totale (3)	€	30.011,14	
4	Contributi			
	4a Contributo dal Comune (8% oneri di urb.)			
	4b Contributi da Enti pubblici e privati	€	5.998,00	
	4c Contributi da Enti Diocesani	€	9.241,00	
	4d Rimborso spese 50% utenze (Sacerdoti)			
	Totale (4)	€	15.239,00	
5	Attività Pastorali			
	5a Attività parrocchiali	€	5.466,00	
	5b Attività oratoriali	€	87.627,98	
	5c Feste e Sagre			
	Totale (5)	€	93.093,98	
6	Alienazione immobili			
	Totale (6)			
7	Altre entrate straordinarie	Offerte per mutui		
	Totale (7)		€	66.575,50
8	Totale entrate(ricavi) da attività commerciali			
	8a cinema			
	8b scuola			
	8c bar			
	8d precisare			
	Totale (8)		€	-
9	TOTALE ENTRATE	(somma da 1 a 8)	€	204.951,45
10	Disavanzo (perdita) esercizio corrente	(26-9)	€	-
11	Totale a pareggio	(9+10)	€	204.951,45
12	Situazione positiva anno precedente (dallo STATO PATRIMONIALE)			
13	Totale entrate correnti più situazione positiva precedente	(9+12)	€	204.951,45



EU) **RENDICONTO USCITE**

14	Manutenzione ordinaria (fabbricati, mobili e impianti)	Totale (14)	€ 8.862,89
15	Assicurazioni (Polizza Globale "All Risks" Diocesi + altre)	Totale (15)	€ 3.882,40
16	Imposte e tasse (compreso IMU, TARES, ecc.)	Totale (16)	€ 3.328,77
17	Remunerazioni e compensi professionali		
	17a Remunerazione Parroco	€	1.212,00
	17b Remunerazione Vicari Parrocchiali		
	17c Remunerazione sacrista e/o altri dipendenti		
	17d Ritenute fiscali e previdenziali		
	17e Rimborsi spese		
	17f Collaboratori (predicatori, confessori, ecc.)		
	17g Compensi professionisti (arch.,rag., ecc.)	€	6.344,00
	17h Ritenute d'acconto		
	Totale (17)		€ 7.556,00
18	Spese generali e amministrative:		
	18a Spese ordinarie di culto	€	5.708,15
	18b Spese bollette acqua , rifiuti, ecc.	€	1.154,14
	18c Spese ufficio e cancelleria	€	814,10
	18d Spese gestione locali uso pastorale		
	18e Spese bancarie e interessi passivi	€	12.850,16
	18f Spese elettricità	€	1.229,52
	18g Spese gas e riscaldamento	€	13.995,53
	18h Spese telefono	€	679,75
	Totale (18)		€ 36.431,35
19	Attività Pastorali		
	19a Attività parrocchiali	€	5.833,20
	19b Attività oratoriali	€	57.966,72
	19c Attività caritative (Caritas parrocchiale, ecc.)		
	19d Feste e Sagre		
	Totale (19)		€ 63.799,92
20	Tributi verso Curia	Totale (20)	€ 1.311,00
21	Acquisto mobili, arredi, macchinari	Totale (21)	€ 5.208,05
22	Manutenzione straordinaria (fabbricati, mobili, impianti)	Totale (22)	
23	Acquisto e costruzione immobili	Totale (23)	
24	Altre uscite straordinarie precisare	Totale (24)	
25	Totale uscite (costi) da attività commerciali		
	25a cinema		
	25b scuola		
	25c bar		
	25d precisare		
	Totale (25)		€ -
26	TOTALE USCITE (somma da 14 a 25)	€	130.380,38
27	Avanzo (utile) esercizio corrente (9-26)	€	74.571,07
28	Totale a pareggio (26+27)	€	204.951,45
29	Situazione NEGATIVA anno precedente (dallo STATO PATRIMONIALE)	€	706.461,35
30	Totale uscite correnti più situazione negativa precedente (26+29)	€	836.841,73
31	SITUAZIONE economica attuale (differenza tra 13 e 30)	€	-631.890,28

Questo dato deve corrispondere alla SITUAZIONE FINANZIARIA dello STATO PATRIMONIALE

RACCOLTA PRO ORATORIO

Descrizione	DAL 15/12/2019 AL 31/12/2020	DAL 01/01/2021 AL 31/12/2021	DAL 01/01/2022 AL 31/12/2022
Offerte varie pro oratorio 2019	€ 3.160,00		
Offerte varie pro oratorio 2020	€ 15.419,00		
Offerte varie pro oratorio 2021		€ 14.380,00	
Offerte varie pro oratorio 2022			€ 32.694,75
Buste S. Natale 2019	€ 5.450,00		
Buste S. Natale 2020	€ 3.370,00		
Buste S. Natale 2021		€ 2.110,00	
Buste S. Natale 2022			€ 2.590,00
Buste S. Pasqua 2022			€ 1.805,00
Offerte Prime Comunioni			€ 621,40
Offerte Cresime			€ 480,00
Vendita quadri per lascito		€ 3.000,00	
Offerte gruppo ravioli/Lasagne	€ 4.338,87	€ 2.929,53	€ 6.258,15
Offerte gruppo LabOratorio	€ 6.000,00	€ 4.000,00	€ 2.500,00
Offerte mercatino delle curiosità	€ 3.500,00	€ 5.000,00	€ 3.500,00
Offerte gruppo rottame	€ 1.941,00	€ 7.618,60	€ 6.421,20
Offerte gruppo trippa	€ 486,00	€ 442,54	
Corso di ricamo La Rete	€ 90,00	€ 200,00	€ 525,00
Offerta Banda di Castro			€ 100,00
Offerta Pro Loco Castro			€ 300,00
Offerta Gruppo Cacciatori Castro			€ 300,00
Offerta A.V.I.S Castro			€ 100,00
Da N.N. per anniversario matrimonio	€ 500,00		
I Cavalieri del tartufo e delle patata	€ 150,00		€ 100,00
Vendita vino offerto per oratorio	€ 8.015,00	€ 330,00	€ 2.530,00
Offerte giocatori di carte	€ 288,17		
Offerta per ritiro quattro sedie oratorio		€ 180,00	
In memoria di..	€ 5.000,00		
In memoria di..	€ 500,00		
In memoria di..	€ 1.000,00		
In memoria di..	€ 170,00		
In memoria di..	€ 100,00		
In memoria di..	€ 50,00		
In memoria di..	€ 300,00	€ 300,00	€ 300,00
In memoria di..		€ 1.000,00	
In memoria di..		€ 300,00	
In memoria di..		€ 500,00	
In memoria di..			€ 1.450,00
	€ 59.828,04	€ 42.290,67	€ 62.575,50



«La promessa»

Finalmente!!! Dopo la lunga e drammatica fermata imposta dalla pandemia, anche il Gruppo Teatro Vico ha potuto riprendere la propria attività. Per l'occasione si è voluto rimettere in scena il musical "LA PROMESSA", spettacolo che si rifà ad una storia vera accaduta a Castro nel Febbraio 1945, periodo che vedeva l'Italia e l'Europa strette nella morsa della seconda guerra mondiale. Un tempo già di per sé difficile e drammatico, dove ogni singolo giorno era una continua lotta tra la paura e la sopravvivenza. Il 13 febbraio 1945 l'apparente quiete che regnava a Castro venne bruscamente interrotta da un boato, un'esplosione sventrò la scuola elementare che in quel periodo era adibita a caserma per i soldati fascisti della Brigata Tagliamento: fu una strage! Nello scoppio morirono 25 soldati e 2 civili, tra cui una ragazzina di 13 anni, Maddalena Pagnoni detta Mili, che stava servendo il pranzo ai soldati. I fascisti non persero tempo, ritenevano che quanto accaduto, senza ombra di dubbio, fosse un vile attentato ordito dai partigiani e quindi passarono alle minacce. Dichiararono che avrebbero bruciato e raso al suolo tutte le case del paese se i responsabili dell'attentato non si fossero consegnati immediatamente alle autorità fasciste. Furono giorni drammatici. L'allora Parroco Don Stefano Pasinetti, cercò di convincere le autorità che l'esplo-



sione non era frutto di un attentato, ma bensì di un tragico incidente. Ma nulla fece venir meno le minacce dei fascisti. Don Stefano, rendendosi conto che tutto stava precipitando, chiese di rivolgere preghiere alla Madonnina del cimitero, chiedendo la sua intercezione. Col passare dei giorni, la paura, il terrore e la rassegnazione di quello che di lì a poco avrebbe potuto verificarsi, serpeggiava in tutti gli abitanti di Castro. Si aspettava solo che quel momento accadesse, poi, all'improvviso una grande notizia scuote il mondo intero "LA GUERRA È FINITA": i nazisti e i loro alleati si sono arresi, quindi, nessuna casa verrà distrutta, nessuna persona verrà fucilata, Castro e i suoi abitanti sono salvi. Don Stefano, in virtù di quanto accaduto, radunò i paesani



davanti alla Chiesetta del Cimitero, e di fronte alla Madonna formulò una solenne promessa "GRAZIE ALLA TUA INTERCESSIONE CASTRO E I SUOI ABITANTI SONO SALVI, PERTANTO, COME RINGRAZIAMENTO FACCIAMO QUESTA PROMESSA: OGNI QUALVOLTA L'8 SETTEMBRE (giorno della tua nascita) CADRA' IN DOMENICA, I CITTADINI DI CASTRO ORGANIZZERANNO UNA GRANDE FESTA IN TUO ONORE. QUESTA RICORRENZA SI CHIAMERÀ FESTA DEL VOTO, UN VOTO CHE NOI OGGI FACCIAMO E TRAMANDEREMO ALLE GENERAZIONI FUTURE PER NON DIMENTICARE GLI ORRORI CHE UNA GUERRA PRODUCE.

Lo spettacolo, nelle sue 2 rappresentazioni, ha incontrato il favore del pubblico, tanto che il teatro ha registrato il tutto esaurito. Una bella

soddisfazione e un giusto premio a tutti coloro che hanno dedicato il proprio tempo libero alla realizzazione dell'evento. La scelta di mettere in scena il musical "LA PROMESSA" (già presentato nel 2013) è stata fatta dal Gruppo Teatro Vico, non solo, per dare il benvenuto al nostro nuovo Parroco Don Federico, ma soprattutto, per fargli conoscere e capire quanto sia importante e sentito questo spaccato di storia castrense, ricordando a lui e a tutti noi che l'anno prossimo siamo chiamati a rinnovare il VOTO e la PROMESSA che da 79 anni continuiamo a fare nostra.



SACET SRL

ELABORAZIONE DATI, CONTABILITÀ, PAGHE

24060 SOVERE (Bg), Via Lombardia, 21
Tel. 035.982344, Fax 035.824399
E-mail: info@sacetsrl.it



Le testimoni raccontano la «promessa» agli adolescenti

Durante il nostro incontro del gruppo adolescenti di domenica 26 febbraio, abbiamo avuto il piacere di ricevere come ospiti la Sig.ra Dory e la Sig.ra Sara Bendotti in quanto testimoni dell'esplosione delle allora scuole elementari di Castro e di quello che è successo a Casto in quel periodo durante la 2ª guerra Mondiale. Inizialmente le nostre ospiti ci hanno introdotto a quello che era il contesto storico dell'epoca, quello degli anni tra il 1942 e il 1945. Al tempo erano due bambine di circa 9-10 anni. Durante il racconto hanno cercato di farci capire come la guerra influisse sulle loro giovani vite raccontandoci come all'epoca ciò che accadeva rendeva anche loro, bambine, consapevoli che qualcosa non andava.

La signora Dory ci ha raccontato di quando, un giorno, sono state allontanate dalla loro scuola e costrette a seguire le poche lezioni in diversi edifici sparsi in tutto il paese.

Un altro avvenimento che le due testimoni hanno tenuto a raccontarci riguardava il famoso "Pippo", il piccolo aereo che tutte le notti sorvolava il territorio della bergamasca sganciando di tanto in tanto bombe incendiarie: hanno spiegato che in casa era severamente vietato accendere luci per evitare che il pilota potesse individuare la posizione dei centri abitati.

Durante il giorno, bisognava invece stare molto attenti ai soldati italiani e tedeschi.

Castro in quel periodo ha ospitato una base dei soldati italiani che utilizzavano la scuola come deposito per armi e anche come alloggio, fino a quando il 13 febbraio del 1945 accadde un orribile incidente; per cause sconosciute il deposito di munizioni e armi esplose facendo crollare in un primo momento la parte centrale dell'edificio, uccidendo diverse persone, anche civili, tra cui una giovane ragazza di nome Maddalena detta Mili (la protagonista del musical "La Promessa") che si trovava nelle scuole per svolgere il servizio nelle cucine; in un secondo momento avvenne un'ulteriore esplosione, a cui la signora Dory assistette dal ponte sul Tinazzo, che provocò il crollo del tet-



to e di conseguenza la perdita di un'altra persona rimasta intrappolata tra le macerie.

I giorni successivi al fattaccio vennero trascorsi scavando nelle macerie alla ricerca dei corpi delle vittime: anche i soldati italiani cercarono i loro compagni per rendere loro onore come di dovere. Durante il periodo successivo al crollo, don Stefano (figura molto importante al tempo) chiese agli abitanti di pregare la Madonnina, cioè la Madonna venerata come Maria bambina nella chiesa del Cimitero, affinché li proteggesse, temendo che i tedeschi dessero seguito alla minaccia di dare alle fiamme l'intero paese.

E quando, dopo un tempo di sospensione ottenuto in seguito a una lunga mediazione con le autorità militari, giunse la fine della guerra, si decise di dare vita a una tradizione viva ancora oggi e molto sentita all'interno della comunità di Castro: la festa del voto che si festeggia ogni qualvolta che l'otto settembre cade di domenica.

La serata si è poi conclusa con una tazza di tè tutti assieme e con la possibilità di fare domande alle due testimoni riguardanti aspetti un po' più quotidiani del periodo della guerra.

L'incontro ha riscosso molto successo e interesse, lasciando tutti un po' impensieriti, emozionati, dal momento che ci ha fatto riflettere sugli orrori delle guerre che furono, e quindi delle guerre che purtroppo ci sono ancora oggi.

5 febbraio - Festa di S. Agata



Dateci una A, dateci una G, dateci una A, dateci una T, dateci una A...

SANT'AGATA!!!

La Festa può iniziare...



I cuochi Franco e Mara che sono all'opera dal primo pomeriggio ci avvisano che...

La cena è pronta!!!



E le nostre majorettes possono iniziare il servizio



DITTA F.P.Z.
Tinteggiature
328-5453074
di Zanardini Ulisse & C. snc
Via Rocca, 24
Castro (Bg)

TRATTORIA  di Putzu Claudio

Via Matteotti, 28
CASTRO (Bg)

IL CANTU'
Cell. 340 2362320
bellavistabandb@libero.it



L'antipasto è stato servito e lo spettacolo può iniziare. Direttamente dal Teatro Bolscioi, il massimo tra le Etoiles Mondiali. Accompagnata da Vladimir Balenghinov, Anca Sbilenca interpreta con leggerezza, eleganza e agilità **"La Morte del Cigno di Ciaikovskij"**



E dopo un bel piatto di lasagne, cosa c'è di meglio di un po' di movimento per smaltire le calorie? Ecco le Agatine che si cimentano nel famosissimo **"BALLO DEL CAVALLO"** di Sabrina Musiani accompagnate da tutte le partecipanti che battono le mani a ritmo di musica.



Nel frattempo, un altro personaggio ha fatto la sua apparizione: direttamente dalla trasmissione "Tu si que vales", Giovannino ha creato un po' di scompiglio con i suoi petardi mentre Dori e Rina (che vedete a sinistra nella foto) si stavano preparando per l'ultima performance della serata: la rappresentazione recitata della poesia "La vispa Teresa allungata" di Trilussa.

La serata non poteva finire senza la deliziosa crostata di Maria Grazia e la classica **tombola floreale** condotta dal nostro tecnico del suono Stefano, che ringraziamo.

Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della serata e a tutte le partecipanti che ci auguriamo di ritrovare sempre numerose anche il prossimo anno.

Carnevale 2023 all'oratorio

Come ogni anno, in occasione del carnevale, l'oratorio si è riempito di maschere, di cui il personaggio rappresentato poteva provenire da ogni possibile fonte: cinema, libri, fumetti e televisione. Nel pomeriggio di domenica 19 febbraio bambini, genitori e adolescenti si sono ritrovati per passare un pomeriggio all'insegna del divertimento, della gioia e della condivisione. Anche quest'anno l'adesione dei ragazzi all'organizzazione dei giochi è stata numerosa

ed entusiasta la risposta dai bambini che hanno partecipato ai giochi. Quest'anno, tenendo conto del bel tempo che ha accompagnato i primi mesi dell'anno, è stato deciso che il carnevale avrebbe avuto il





tema hawaiano, con camice sgargianti, occhiali da sole, cappelli di paglia e collane fiorite. Appena il tempo di dire "aloha" e i ragazzi erano già impegnati a ridere e divertirsi, con i vari giochi nel campo e nell'oratorio: diversi percorsi ad ostacoli, l'immane bandierina e caccia al tesoro, con gli animatori impiegati a nascondersi e far svolgere loro varie prove per tutto l'oratorio. Dopo tanto divertimento e tanta fatica è poi arrivato il momento, per tutti, di mangiare in compagnia. Una merenda comunitaria è stata allestita dai bambini, dalle loro famiglie e dagli animatori: ognuno ha portato qualcosa così tutti hanno messo del loro. Con il sole che tramontava anche la festa si è



avviata alla conclusione: bambini con le loro famiglie pian piano sono ritornati a casa. Gli adolescenti invece, al completo, si sono fermati per pulire l'oratorio da coriandoli e stelle filanti: dal tendone al campo in sintetico, passando per bar, cucina e cortile, tutti gli spazi dell'oratorio sono stati ripuliti. Dimostrando un grande senso di responsabilità, di collaborazione e passione per la comunità, sono rimasti fino alla conclusione delle operazioni di pulizia. Così ha avuto termine una giornata di giochi, feste, allegria e tanto, tanto divertimento.

Diplomacy, La guerra "per gioco"

A gennaio come ragazzi del gruppo adolescenti siamo andati, insieme al don ed ai nostri animatori, a Colere nell'ostello "le tre matte", per due giorni di giochi e relax. Dopo la partenza nel primo pomeriggio e la cena a base di arrosto e polenta, ci siamo divertiti con il gioco "Diplomacy", preparato per noi dagli animatori. Su di grande tavolo era stata disposta una mappa, che rappresentava gli stati europei poco prima della Grande Guerra, ognuno dotato di armate, rappresentati da soldatini, e di flotte, rappresentate da navi. Siamo poi stati divisi in gruppi, ed ad ogni gruppo è stata assegnata una "potenza" dell'epoca: Austria-Ungheria, Francia, Impero Ottomano, Impero Tedesco, Italia, Francia, Regno Unito e Russia.

Il tabellone di gioco mentre vengono letti gli ordini dei vari stati. La tensione è palpabile. Le regole erano molto semplici: durante ogni turno le armate avrebbero ricevuto da noi degli ordini e, nel caso di scontro, avrebbero vinto chi aveva la superiorità numerica; avrebbe vinto chi, alla fine della partita, avrebbe controllato più "centri di produzione". Era quindi fondamentale stringere alleanze con gli altri giocatori, tanto per attaccare quanto per difendersi. Ed il divertimento è stato proprio nel trattare, stringere alleanze, formulare piani comuni e preparare tradimenti, parte fondamentale del gioco. Questo gioco si è inserito nel più vasto discorso da noi affrontato ad inizio anno, ovvero la guerra, e ci ha aiutato ad entrare nella mentalità di quelle nazioni che cent'anni (purtrop-

po) fa vedevano le vite dei loro soldati come semplici pedine su di un tabellone, da sacrificare seconda necessità. Da sinistra a destra: un rappresentante della Francia, uno dell'Impero Tedesco ed uno del Regno Unito. Il rappresentante francese è ancora all'oscuro del complotto ordito dagli altri ai suoi danni.



Dopo qualche turno di incertezza, abbiamo ingranato la marcia, e la lotta per la supremazia si è fatta subito serrata, così come i tradimenti. L'Austria-Ungheria è stata la prima nazione a cadere, dopo essere stata attaccata da Italia, Impero Ottomano ed Impero Russo. Tuttavia, mentre a est la partita procedeva a ritmo serrato, anche ad ovest la situazione si faceva tesa, con Regno Unito ed Impero Tedesco che tradivano il loro alleato francese e provavano a spartirsene i territori. Il gioco è finito con la vittoria della Russia, che approfittando dei vari conflitti aveva esteso i suoi domini dalla Norvegia fino alla regione di Ankara, in Turchia. Il tabellone a fine partita, Si vedono chiaramente le armate Russe (bianche) occupare buona parte del centro, mentre la Francia (azzurra) ha occupato Berlino e Kiev.





Storia dell'ultima cena

Con l'espressione Ultima Cena la religione cristiana indica la cena consumata nel luogo detto Cenacolo da Gesù insieme agli Apostoli durante la Pasqua ebraica.

Il racconto di tale avvenimento lo si trova nei quattro vangeli contenuti nel Nuovo Testamento. Vi si narra che il giovedì mattina i discepoli si presentarono a Gesù e gli chiesero in quale luogo egli volesse celebrare la Pasqua ebraica. Gesù mandò due discepoli in città dicendo loro che avrebbero incontrato lungo la via un uomo con una brocca d'acqua, diretto verso la casa del suo padrone. I due avrebbero dovuto seguirlo e chiedere al padrone di casa se era possibile per Gesù celebrare la Pasqua nella sua dimora.

Il segno dato ai due apostoli dell'uomo con la brocca d'acqua era abbastanza particolare, dato che il compito di attingere l'acqua era riservato di

solito alle donne. Circa l'individuazione del proprietario della casa, senza dubbio era un simpaticante di Gesù. L'ipotesi più accreditata è quella che vede nel padrone del cenacolo il padre, o comunque qualche parente, di Marco, il futuro evangelista. Prima di iniziare la cena Gesù procedette alla lavanda dei piedi, un comportamento piuttosto strano per noi ma che in realtà era normale per quell'epoca, in cui si camminava su strade polverose e fangose magari anche sporche di escrementi di animali, che a fine giornata rendevano piuttosto sporchi i piedi, calzati da soli sandali. La lavanda dei piedi era una caratteristica dell'ospitalità nel mondo antico, era un dovere dello schiavo verso il padrone, della moglie verso il marito, del figlio verso il padre e veniva effettuata con un catino apposito e con un asciugatoio che alla fine era divenuto una specie di divisa di chi serviva a tavola.



Terminata la lavanda dei piedi riportata dal solo Vangelo secondo Giovanni, Gesù riprese posto a tavola. Egli occupava senza dubbio il posto più onorifico e gli apostoli avevano dibattuto su chi dovesse sedersi nel posto più vicino a lui. Essendo la tavola a semicerchio, secondo una moda dell'epoca, i divani erano disposti a raggio all'esterno del semicerchio. Gesù occupava dunque il posto centrale al vertice del semicerchio e, a quanto dicono i vangeli, erano Pietro, Giovanni e Giuda Iscariota i commensali più vicini a lui. Alla destra di Gesù stava Pietro, alla sinistra Giovanni, che poteva così appoggiare la testa sul petto del maestro e a fianco di Giovanni stava Giuda, abbastanza vicino a Gesù. Mentre gli apostoli continuavano la cena, Gesù rivelò che uno di loro l'avrebbe presto tradito. I discepoli, entrati in confusione, chiesero al maestro chi di loro fosse il traditore e per ultimo Giovanni, su consiglio di Pietro, avvicinandosi a lui, gli chiese di mostrarglielo. Ai tempi in cui viveva Gesù si era soliti mettere sul tavolo alcuni vassoi comuni nei quali si intingeva il pane o le erbe amare. Gesù, secondo il Vangelo di Giovanni, intinse dunque un boccone di pane e lo porse a Giuda Iscariota dicendo: «Quello che devi fare, fallo presto»; nessuno dei commensali comprese però il significato di tale gesto e Giuda ebbe dunque la possibilità di alzarsi e di andare via. Mentre la cena continuava, Gesù, improvvisamente, prese del pane e, dopo aver pronunciato la preghiera di benedizione, lo spezzò e dandolo ai discepoli disse: «Prendete e mangiate. Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Poco dopo prese un calice colmo di vino e dopo averlo benedetto allo stesso modo disse: «Bevete tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Si è discusso a lungo se Giuda abbia partecipato o no all'eucaristia. I vangeli di Matteo e Marco infatti inseriscono la rivelazione del suo tradimento (e di conseguenza la sua uscita dal cenacolo) prima dell'istituzione eucaristica, mentre Luca la inserisce dopo. Giovanni non parla dell'eucaristia e dunque non venne preso in esame. Alcuni padri della Chiesa credettero che Giuda fosse presente al convito mentre altri lo negarono. Essendo i vangeli, unica fonte storica sulla vita di Gesù, discordanti riguardo alla cronologia degli avvenimenti, la questione non potrà mai avere soluzione.

Gesù nell'Ultima Cena insieme ai suoi dodici apostoli, predice loro l'avvenimento che poi cambierà il corso della storia: la sua morte per avere in cam-



bio la salvezza dell'umanità intera. Un particolare evento si verificò durante l'Ultima Cena: il Messia prese infatti dalla tavola due importanti simboli e diede ad ognuno di loro un particolare significato per far sì che il suo sacrificio non venisse vanificato; i due elementi erano il calice e il pane. Con il primo disse «Prendete questo e dividetelo fra di voi, perché io vi dico che non berrò più del frutto della vigna, finché il regno di Dio sia venuto», mentre con il secondo disse: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Grazie a questa pratica oggi utilizzata nella Chiesa cattolica, il cristiano può salvarsi dalla morte dell'anima e liberarsi di conseguenza dalla prigionia spirituale.

Nella stessa sera Gesù rivelò anche una sconcertante verità, ovvero che di lì a poco sarebbe stato tradito. Si tratta nello specifico del momento più drammatico in quanto gli apostoli iniziarono a chiedersi il significato di quelle parole. Alcuni di loro si confrontano, altri rimangono scioccati e tutti iniziano a chiedersi chi possa essere tale persona. La storia dell'ultima cena tende così a mettere in risalto non soltanto l'impegno di Gesù ma anche quello degli apostoli, da sempre a lui molto legati. L'ultima cena di Gesù nasconde dentro di sé una spiegazione e un messaggio molto particolare che sono stati in grado di cambiare le sorti del mondo.



Abbiamo bisogno di recuperare l'antico spirito combattivo

Chi non conosce il motto latino **"Mens sana in corpore sano"**? Esso riprende, in sostanza l'ideale ellenico "bello e virtuoso", a sottolineare la centralità dell'etica facendone presupposto ed obiettivo stesso della competizione, in quanto volta al benessere fisico della persona e della comunità.

Assai più recente, a non meno noto, l'ideale del **barone Pierre de Coubertin** merita di essere citato per esteso: **"L'importante [...] non è vincere ma partecipare, come la cosa essenziale della vita non è affermarsi ma essersi ben battuti"**

Ora, sebbene ispirato a San Paolo (Cor. 1,IX,24-27) e Ovidio (Metamorfosi, Libro IX), questo ideale è stato fin troppo bistrattato, fino a diventare banalmente il comodo rifugio dello sconfitto. **La sana competizione appare scalzata dal culto della Vittoria quale unico fine**, dove "Vincere [...] è l'unica cosa che conta", per citare **Giampiero Boniperti**.

Benchè, in realtà, tale motto non sia affatto in

contrasto con l'ideale olimpico, si tende purtroppo, a travisarlo, svilendolo nell'accezione impropria di **"Vittoria o Vergogna"**, che, invece, nega lo spirito sportivo e genera frustrazione, risentimento e odio.

Gli esempi virtuosi sono sempre più rari, così come le prodezze balistiche, sui grandi palcoscenici come nei sempre più tristi e vuoti campetti di provincia...

Con un ideale colpo di tacco rivedo **Michel Platini** disteso sul prato di Tokyo dopo un favoloso



gol annullato. In quell'istantanea c'è il talento, la voglia di vincere, ma anche l'esempio della serena ed autoironica accettazione di un torto subito....Questa è l'essenza del gioco! Quale abisso da commenti come "L'arbitro ha un bidone di immondizia al posto del cuore"...

Rivedo il diagonale di **Gigi Riva**, ma anche il tackle di **Franco Baresi**, i dribbling di **Gigi Meroni** e **Bruno Conti** e l'eleganza di **Antognoni e Rivera**, ma anche la ferocia agonistica ed il carisma di Vierchowod e Gattuso, grinta di chi riconosce il sacrificio e rispetta l'avversario.

Il valore della lotta e persino il gusto dello sfottò hanno tristemente ceduto il passo all'insulto beccero e gratuito, all'umiliazione del vinto...cosa talmente assurda che, di fatto, svuota di senso la vittoria.

Ora si dirà che questa è la società di oggi ed il calcio no ha colpe.

Ma proprio per le passioni che suscita e gli interessi che muove, il calcio ha, invece, enormi responsabilità, da cui non può defilarsi!

Potremmo, intanto, recuperare la dimensione del gioco (cosa ben diversa dal trastullo!), che è all'origine stessa della sua popolarità

Gli interessi economici, che intossicano la sana competizione, hanno raggiunto una dimensione capate di minare il castello alla base. Se non correggiamo drasticamente la rotta, rischiamo di vedere l'edificio implodere rovinosamente su sè stesso.

Niente passione, niente interessi...e voilà: fine della commedia.

Lottare fino allo stremo nel rispetto delle re-

gole e dell'avversario: ecco la quintessenza del gioco, che si sublima nell'ideale classico del "bello e virtuoso".

Non solo l'etica non si contrappone alla vittoria, ma ne è anzi il presupposto.



Ben vengano persino la simulazione e la provocazione, purchè nell'ottica del gioco. E penso al celebre gol di mano di **Maradona** contro l'Inghilterra. Scaltrezza e furbizia non vanno infatti demonizzati, poiché soggette alla legittima sanzione dell'arbitro. Non vanno confusi neanche il tackle duro ed il fallo cattivo premeditato.

Questo è l'insegnamento dei Veri Campioni, e ne citerò tre: **Agostino Di Bartolomei, Giacinto Facchetti e Gaetano Scirea**.

Sono questi i nostri Capitani, i nostri Campioni. Abbiamo urgente bisogno di recuperare l'autentico spirito combattivo, ispirandoci al loro esempio di classe, determinazione e lealtà. Per la salute del calcio, dello sport e di tutto il nostro Paese

Tratto dalla rivista "Profilo salute"


O.F. GIORI

TEL. 035.983584 - CELL. 345.2290699



MININI
ceramiche

ROGNO (BG) - Tel. 035.977486 - www.mininiceramiche.it

Edicola Cartoleria e Fiori

di
Manera Marco
via Matteotti, 3
Castro
Cell 3403753327



ACCENDO LA LUCE E RISPETTO L'OROLOGIO BIOLOGICO

L'essere umano è biologico dentro. Il nostro organismo, infatti, ha innato una specie di orologio che ci permette di vivere meglio i cambi di stagione o il passaggio dal giorno alla notte. Per questo siamo molto sensibili alla luce, compresa quella artificiale che deve rispettare i nostri ritmi naturali. Da qui è nata l'idea della lampada Philips Led WarmGlow che permette di regolare gradualmente la luce al giusto livello, passando da una brillante a una più calda e accogliente. Per adattare l'illuminazione a seconda dei vari momenti della giornata e in base anche a ciò che si sta facendo.



PER RICETTE "SPEZIALI"

Che le spezie facciano bene è cosa risaputa fin dall'antichità. Ma quale utilizzare? E soprattutto come? Accademidellespezie.it è un portale dedicato a chi ama questo ingrediente. Propone ricette da tutto il mondo, che utilizzano aromi esotici, valorizzando le loro proprietà nutrizionali. Dal Bti al Papadum, dal Dosas alle Idis puoi scoprire nuovi modi di cucinare legumi, riso, verdure e carne "speciali" anche grazie alla community collegata al sito o ai corsi di cucina proposti.



Arredo Casa & Ufficio con servizio di Rilievo e Progettazione

Noleggio & Vendita stampanti e multifunzione

Vendita cartucce

Riparazione & Vendita notebook e computer

Software Gestionale

ufficioin

via Nazionale 204/A
Costa Volpino (BG)
tel. 035 988 079

CONDISCO CON L'ACETO BALSAMICO... E SONO PIU' GREEN

E' uno dei prodotti italiani più famosi al mondo, oltre che essere un perfetto alleato della linea, perché da gusto con poche calorie. L'Aceto Balsamico di Modena Igp adesso è anche più eco. Il Consorzio, infatti, aderisce al "Made Green in Italy", lo schema nazionale volontario per la valutazione dell'impronta ambientale dei nostri alimenti. Ma non solo, alcune acetaie già da tempo producono l'aceto in modo biologico. Per info: ita.acetobalsamicodelduca.com



HAI ESAGERATO CON IL PEPERONCINO?

Disinfetta e favorisce la circolazione. Il peperoncino, però, è difficile da dosare perché spesso non si sa quanto possa essere forte, fino a che non si assaggia la pietanza in cui è stato aggiunto. Se hai esagerato, per rimediare metti un po' di salsa di pomodoro: l'acidità di questo ortaggio neutralizzerà l'eccesso di piccante.



Finestre

www.iseofinestre.com

CASTRO
035.983633
348.7965880

ENDINE
035.827191
339.6727866



*In attesa
di risorgere*



**CAPITANO GIACOMINA
(MINA)**
18 dicembre 2022



GOTTI ANDREINA
23 dicembre 2022



**GRIMANI DONATELLA
BRUNA**
27 gennaio 2023



BIANCHI MARIA LUISA
30 gennaio 2023



NADALET OTTORINO
9 febbraio 2023

BATTESIMO

19 febbraio 2023 - LUNA GABECI